

IL REPORT SULL'AGRICOLTURA

Coldiretti: "No al Mercosur"



Alex Vantini

ITALIAN WINE BRANDS

Cash-in di 9,5 milioni di euro



Alessandro Mutinelli

PARLA IL SINDACO



Inizia l'ultimo giro per la Giunta di Palazzo Barbieri e Damiano Tommasi è pronto a dare battaglia. Senza rinunciare però al low profile. Cercando di salvare l'esperienza delle liste civiche e guardando a cosa succede fra i nuovi sindaci di centrosinistra

PARLA IL SINDACO

“2027? Vediamo chi ci sarà...”

Nostra intervista a Damiano Tommasi che si prepara per le prossime amministrative

Damiano Tommasi è entrato in campagna elettorale. Ha davanti a sé diciotto mesi in cui taglierà nastri, metterà la faccia negli eventi delle prossime Olimpiadi, magari anche nel nuovo Bente-godi. Vedrà partire la tramvia, firmerà il nuovo Pat. Insomma, diciotto mesi apparentemente sul velluto anche perché il centrodestra è uscito vincente dalle Regionali, ma ammaccato in città.

«Non guardo in casa d'altri. Personalmente sono dispiaciuto dal risultato delle civiche, che portavano un vento nuovo in Regione, e sottolineo il ruolo svolto da Luca Zaia che è stato protagonista di queste elezioni. Invece, mi preoccupa sempre di più la latitanza dal voto: sempre meno elettori e su questo dovremmo lavorare tutti insieme per riportare la gente a votare. Ritengo sia necessario restare concentrati sulla nostra idea di città e sul programma che avevamo elaborato – spiega il sindaco a La Cronaca - ; abbiamo ereditato molte cose che non venivano chiuse da tempo ed abbiamo cercato di portare a casa il miglior risultato per i cittadini. Mi sembra che il volume dei progetti messi a terra sia un segnale molto chiaro di come intendevamo ammi-

nistrare e di come lo abbiamo fatto. E penso sia chiaro anche ai cittadini».

Che tipo di campagna si attende fra diciotto mesi?

(Scherzando: «Beh, non c'è mica soltanto il centro-destra: prima potrei anche fare le primarie di coalizione...») Seramente? Vedremo chi ci sarà o chi preferirà scegliere impegni diversi a Roma o altrove. Mi immagino che attaccheranno duramente questa amministrazione su alcuni temi-bandiera, contesteranno il lavoro fatto. Ma noi presenteremo proprio quanto realizzato e i risultati che hanno portato nella vita dei cittadini. La nostra idea di città: fatta non di quartieri, ma di comunità vive ed unite e di servizi vicini alle persone».

Temi-bandiera, ovvero la sicurezza in primis. Avete cambiato approccio, più pragmatismo e forse meno cadute ideologiche come avvenuto nella vicenda Diarra...

«Non sono d'accordo: non mostrare empatia davanti ad una persona che muore è fuor di discussione. Ma contesto anche questa divisione ideologica: la sicurezza non è né di destra né di sinistra. La sicurezza è dei cittadini. E su questa ciascuno deve fare la pro-



Damiano Tommasi è entrato in campagna elettorale

pria parte. Quella del sindaco è chiara, ma è inferiore a quella che hanno altre istituzioni che hanno responsabilità istituzionali ben precise. Come sindaco abbiamo espresso le nostre necessità e preoccupazioni; ci è stato risposto snocciolando i dati delle nuove assunzioni, ma non quello dei pensionamenti e delle uscite. A volte non parliamo di nuove risorse, ma di subentri. C'è un problema di adde-

stramento e anche qui, come sindaci del Veneto, abbiamo avanzato delle proposte. La polizia municipale è nelle strade tutti i giorni e fa tantissime cose. Non vedo perché non debba essere riconosciuto e valorizzato questo ruolo. E comunque non c'è soltanto la micro-criminalità: c'è tutto il tema della violenza domestica che dobbiamo contrastare. E anche lì siamo in prima linea».

Si torna a parlare di "movimento dei sindaci" anche nel centrosinistra: Silvia Salis, Matteo Lepore...anche Tommasi?

«Fra sindaci parliamo tanto fra di noi e c'è la convinzione generale che l'esperienza maturata nell'amministrare una città sia un patrimonio utile anche a livelli di responsabilità più alti e complessi. Non penso sia un fattore negativo per la politica in generale e per le prossime Politiche».

Restando sulle elezioni prossime: è andato controcorrente, ha chiesto di veder ripristinata l'Irpef regionale per sostenere le spese della raccolta dei rifiuti?

«Non ho mai capito la scelta di non adottarla, onestamente. Altre Regioni finanziano con la propria Irpef servizi indispensabili ai propri cittadini, e una corretta gestione del ciclo dei rifiuti non è un vezzo ma una cosa utile. Non è una gabella, ma uno strumento di corretta gestione. Sottolineo l'impegno ed il lavoro per la "nuova" Amia in house con l'obiettivo di migliorare la percentuale di raccolta differenziata che significa anche migliorare i nostri conti economici non pagando sanzioni. Se ci lavoriamo ora è perché per anni non è stato



"Esperienza dei sindaci utile a Roma"

fatto nulla, ricordiamolo». **Lei è il primo azionista di diverse realtà economiche di primo piano in città. Non pensa sia il momento anche di valorizzarle per avere più risorse da investire sulla città?**

«Sì, e vorrei dirle che è quello che stiamo facendo iniettando risorse, ad esempio, nelle politiche abitative pubbliche per far ripartire la macchina dei riatti e rimettere in circolo soluzioni abitative ora poco sfruttate».

Non trova che l'azionista Comune sia un po' isolato rispetto agli altri soci?

«Non direi, manteniamo interlocuzioni costanti

attraverso gli assessori e gli uffici a tutela dei nostri interessi di azionisti. Non mi sento isolato, no».

Nella lunga lista di opere pubbliche realizzate, anche ereditate dalle precedenti amministrazioni, non compare più il central park a Porta nuova sebbene fosse d'interesse condiviso la possibilità di avere un polmone verde in città. Cambiato idea?

«Beh, se il Central park è in panne non è perché noi si sia o meno d'accordo. Il proprietario dell'area, le Ferrovie, hanno visto fallire l'interlocutore che avevano scelto, l'imprenditore austriaco Benko. Mancando il partner, la

cosa si è arenata. E su questo possiamo fare ben poco sino a quando le Ferrovie, nel più complessivo rinnovamento della tratta ad alta velocità, non riaprirà quel dossier. In quel caso, faremo la nostra parte. Poi, mi permetta... noi abbiamo valorizzato il polmone verde che già c'è a Verona ed è rappresentato dall'insieme delle mura magistrali. Polmone verde sarà anche il "nuovo" Arsenale che a primavera verrà restituito alla città col completamento della ristrutturazione della Palazzina Comando. Non abbiamo sottovalutato o cambiato idea sul nostro verde».

IL REPORT SULL'AGRICOLTURA VERONESE 2025

A Strasburgo per dire no al Mercosur

Il presidente Vantini: "Coldiretti contraria a questi scambi senza equità"

(di Giulio Ferrarini)

La settimana prossima, per l'esattezza il 20 gennaio, si torna a Strasburgo per dire no al Mercosur. Ad annunciarlo, durante la presentazione del report sull'agricoltura veronese del 2025, è il presindete Alex Vantini che ha sottolineato come Coldiretti farà sentire le proprie proposte immediatamente nei primi mesi del 2026 sia alla nuova Giunta regionale sia a livello europeo.

Secondo il presidente infatti questi accordi minano il principio di reciprocità diventando di fatto una concorrenza sleale a tutti gli effetti.

"Per questo - ha sottolineato Vantini - Coldiretti prosegue nelle sue azioni di mobilitazione per esprimere la propria contrarietà a questi scambi commerciali internazionali che non garantiscono nessuna equità tra i prodotti europei e quelli di altri paesi dove vigono regole ben diverse in termini di sicurezza alimentare".

Con Alex Vantini alla conferenza stampa di presentazione hanno partecipato Massimo Albano, direttore di Coldiretti Verona; Giuseppe De Paoli, responsabile settore zootecnica e Giorgio Girardi, responsabile settore ortofrutta.



La conferenza stampa di presentazione del report di Coldiretti

Ed è proprio quest'ultimo che ha iniziato ad illustrare i dati dell'agricoltura veronese del 2025, delineando un profilo che sta resistendo sotto certi aspetti e che comunque continua a mantenersi ai vertici della produzione nazionale e regionale.

Girardi ha evidenziato come il prezzo dell'energia elettrica, dopo aver subito una fortissima impennata durante il periodo Covid, non si sia più riassorbito aumentando di fatto i costi per la produzione.

Le stesse considerazioni possono essere fatte sul prezzo del gasolio agricolo che dopo il grande

aumento del '21/'22, in cui era arrivato a 1,55€/l, ora si è assestato su 1,03€/l, sicuramente in diminuzione, ma ben lontano dai circa 0,80€/l della fine del 2017. Girardi ha poi sottolineato che anche il numero delle imprese agricole veronesi è in leggera flessione, questo è dovuto soprattutto a causa della piccole imprese che si stanno piano piano accorpendo o ridimensionando anche per le difficoltà da parte degli imprenditori a riuscire a reperire manodopera formata e specializzata.

Verona resta però al top per quanto riguarda le

colture orticole soprattutto grazie a patata e melone in cui la nostra provincia occupa il primo posto in Veneto per superficie coltivata e produzione. Bene anche i seminativi e le colture industriali con il riso e con il tabacco dove il Veneto è la seconda regione italiana per chili contrattati e Verona è la prima provincia in Veneto con oltre l'80% della superficie coltivata. "L'instabilità meteorologica tuttavia - ha spiegato Girardi -, richiede un cambio di passo da parte dei coltivatori. La difesa delle colture passa attraverso metodi di coltivazione innovativi".

IL REPORT SULL'AGRICOLTURA VERONESE 2025

Coldiretti: Verona si conferma leader

Per la nostra provincia primato nella produzione in tantissimi settori

Altra piaga per le colture veronesi sono le nuove insidie portate dagli insetti nocivi come la Popilia Japonica e la cimice asiatica. In particolare la Popilia è un insetto il cui potenziale impatto può essere devastante: è capace infatti di attaccare e danneggiare oltre 300 tipi di piante.

E' stato registrato per la prima volta a Verona tra Sommacampagna e Villafranca ed è già attiva una seconda area di monitoraggio più a nord nell'area del Monte Baldo tra i Comuni di Ferrara di Monte Baldo, Brenzone sul Garda e Malcesine.

Ma gli insetti non sono l'unica specie animale che danneggia agricoltura e allevamento veronesi. Come denunciato dal presidente Vantini anche altra fauna selvatica come le nutrie nella zona della Pianura e i cinghiali stanno danneggiando gli agricoltori. Oltre a questi ai aggiunge una specie predatoria come il Lupo nelle zone montane.

"In Lessinia - ha detto Vantini - bisognerebbe intervenire sul numero di predatori perché la situazione sta diventando insostenibile".

Questo potrebbe causare anche un calo del settore zootecnico con gli allevatori situati nelle zone montane sempre più

restii ad investire in loco. La zootecnica resta centrale nel territorio veronese, ma con il settore lattiero caseario che si ritrova ancora troppo in balia del mercato. Il responsabile dell'area zootecnica Giuseppe De Paoli ha infatti evidenziato come il calo dei consumi del latte e l'aumento della produzione a livello europeo abbiano fatto crollare il prezzo al litro del prodotto negli ultimi mesi del

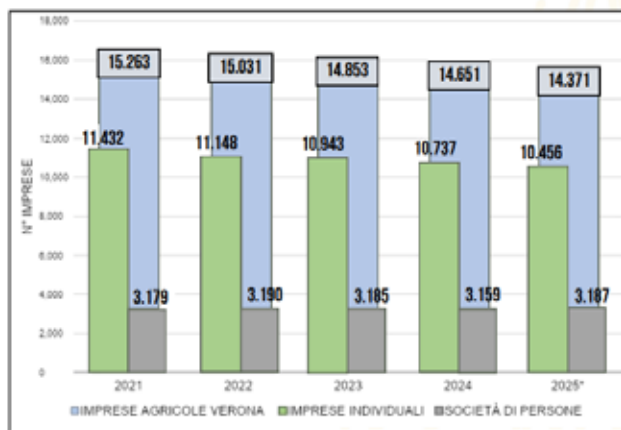
2025.

Per quanto riguarda gli allevamenti si resta in prima posizione per polli e tacchini con però sempre l'ombra del dramma dell'avaria che ha avuto il suo picco nel 2024 e che ora si sta cercando di limitare anche grazie alle nuove tecniche e alla professionalità degli allevatori.

"La vigilanza sanitaria negli allevamenti in cui le nostre aziende sono

diventate un esempio virtuoso a livello nazionale - robadisce Giuseppe De Paoli - si è rivelata indispensabile per salvaguardare la loro attività e la loro stessa sopravvivenza come nei casi di avaria, ma anche contro le minacce di Afta epizootica e di Dermatite nodulare che hanno allertato non poco i nostri allevatori che però stanno investendo moltissimo per il benessere animale".

NUMERO IMPRESE AGRICOLE PROVINCIA DI VERONA



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Economico Coldiretti Verona su dati Infocamere-Movimprese 2021-2025 *Il dato del numero di imprese 2025 è rilevato al 30-09-2025.

La voce IMPRESE AGRICOLE VERONA comprende tutte le forme giuridiche (Società di capitali, Società di persone, Imprese individuali, Altre forme).

SETTORE LATTIERO CASEARIO



Fonte: elaborazione CLAL su dati AGEA
Il dato consegne latte 2025 è stimato sia per Verona che per l'Italia



Fonte: elaborazione CLAL su dati nazionali

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL GRUPPO VERONESE PIZZOLO È IL PRIMO AZIONISTA

Italian Wine Brands, cash-in di 9,5 milioni

Il gruppo ha completato la cessione del suo sito produttivo e immobiliare di Valle Talloria

Italian Wine Brands – il primo gruppo vinicolo italiano quotato che vede come primo azionista il gruppo veronese Pizzolo – ha aperto questa mattina in Borsa a 21,6 €/azione in leggera crescita rispetto alla chiusura di ieri (21,3€) e con una performance tornata positiva negli ultimi sei mesi. Sul titolo, nonostante il momento delicato per il sistema vino mondiale, permane l'interesse degli analisti con importanti target price. Ultimo report è quello della francese Midcap che sottolinea il miglioramento della posizione finanziaria della società guidata da Alessandro Mutinelli raccomandandone l'acquisto e individuando in 33€/azione un target possibile.

IWB ha completato la cessione del suo sito produttivo e immobiliare di Valle Talloria (Diano d'Alba, Piemonte) al Gruppo Caffo per un importo totale di 9,5 milioni di euro, di cui 9,1 milioni già incassati al closing del 23 dicembre 2025. Questo asset, inizialmente acquisito durante l'integrazione di Giordano Vini, aveva perso il suo carattere strategico per IWB a seguito del vasto programma di razionalizzazione industriale «One Company» condotto negli ultimi anni. Questo progetto mirava a otti-



L'andamento del titolo in borsa. Sotto, Alessandro Mutinelli



mizzare la struttura industriale del gruppo centralizzando la produzione in poli più efficienti, riducendo le ridondanze e i costi e favorendo le sinergie operative tra le diverse filiali.

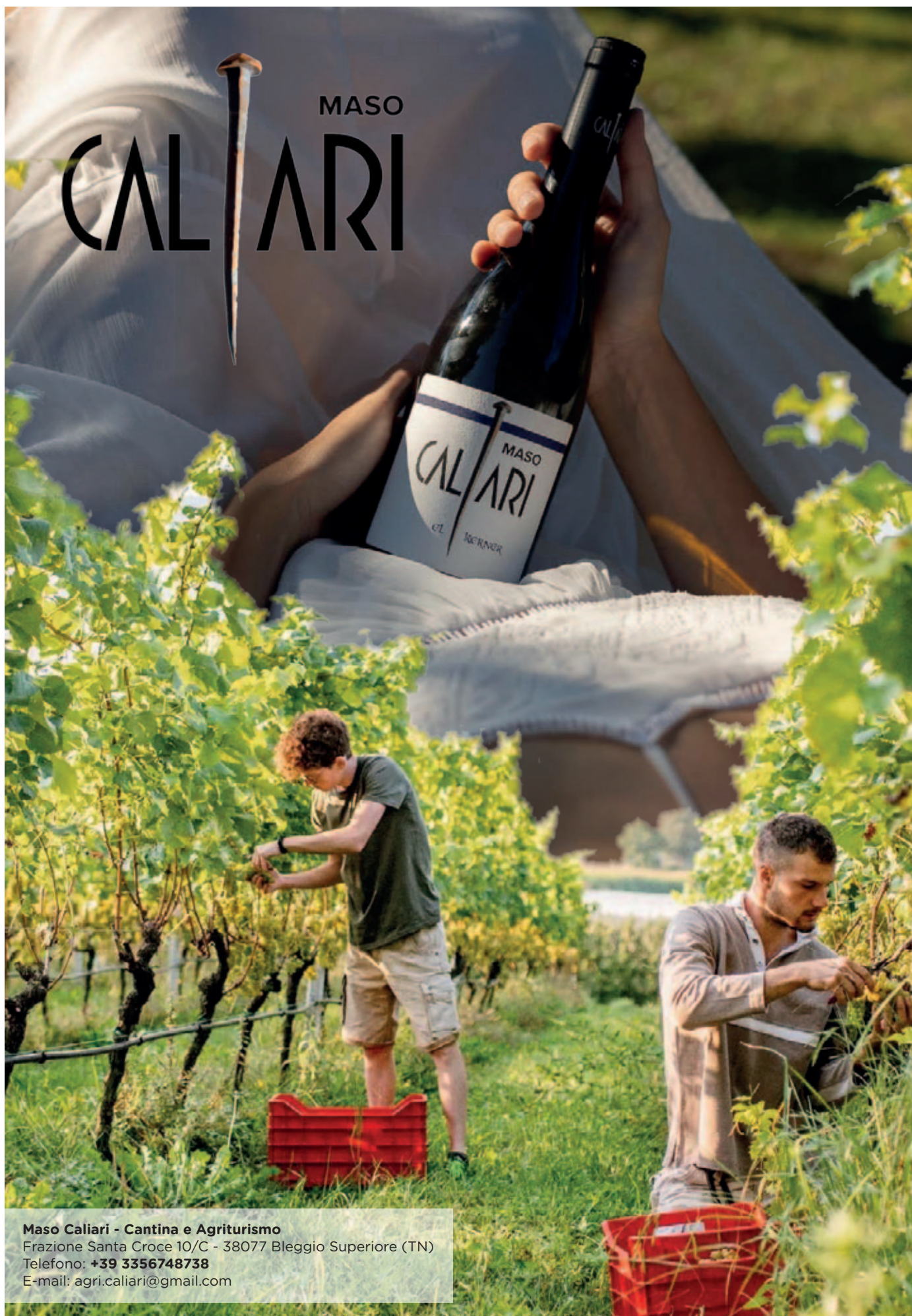
In questo contesto, il sito di Valle Talloria è stato identificato come non essenziale nella nuova organizzazione industriale ed è stato messo in vendita già a giugno 2024. La transazione permette a IWB di monetizzare un asset non centrale nel suo

modello industriale, semplificando al contempo la sua struttura produttiva e rafforzando la sua posizione finanziaria. I 9,1 milioni di euro incassati rappresentano un apporto di liquidità straordinario che contribuirà a migliorare la posizione del debito netto a fine 2025, che ora prevediamo sotto i 70 milioni di euro.

Questa liquidità aggiuntiva potrà essere destinata alla remunerazione degli azionisti (aumento previsto del dividendo, riacquisti di azioni più consistenti) o a nuove opportunità di crescita esterna, in linea con la strategia del gruppo di creazione di valore. Il free cash-flow yield stimato per l'anno 2025 è pari al 13%, e sale al 17,4% includendo i proventi di questa cessione.

Nell'attesa di conoscere i dati di chiusura dell'esercizio 2025 – le previsioni di Midcap indicano a 390,7 milioni il venduto

225 che salirà a 399 e 406 nel biennio prossimo - Italian Wine Brands, nel primo semestre 2025, ha proseguito nel lancio di nuovi prodotti per la Gen Z - focalizzati su sostenibilità e tendenze moderne nel consumo di vino ed in particolare del primo prodotto IWB ZERO alcol che arricchisce la gamma dei prodotti del Top Brand Grande Alberone-; l'ingresso nel segmento dei "Ready to drink" con il lancio negli Stati Uniti di Luna Pops prodotto a base di vino, arricchito da aromi naturali alla frutta a basso contenuto calorico e alcolico; il lancio della "Jubileum Edition" ovvero Grande Alberone Rosso "Jubileum Edition" in occasione dell'Anno Santo del Vaticano, con una bottiglia dorata ispirata allo stile barocco; una più efficace gestione degli acquisti che ha portato ad una riduzione del 5% del costo unitario del vetro.



MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

IL SONDAGGIO RADAR SWG SUL SENTIMENT DEGLI ITALIANI

La ripresa economica? Non quest'anno

Il pessimismo cresce con l'età e si concentra su Generazione X e Baby Boomers

Risparmio e priorità di spesa rivisti per il 2026: la crescente «cautela» economica porta a ripensare i propri consumi in modo strutturale

Nel 2026, quale ruolo avrà il risparmio nelle scelte del suo nucleo familiare?



Pensando alle spese rimandate o alle rinunce fatte negli ultimi anni, quale delle seguenti affermazioni descrive meglio come il suo nucleo familiare vive oggi questa situazione?



NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Date di esecuzione: 7 - 9 gennaio 2026. Metodo di rilevazione: sondaggio CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni.

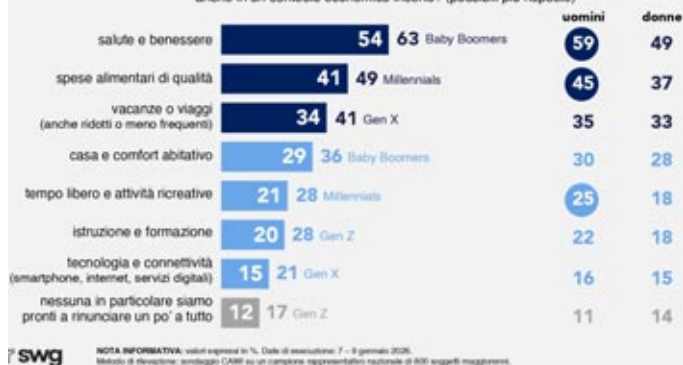
Tutti i diritti riservati 15

Il 2026 viene immaginato dagli italiani come un anno privo di reali segnali di ripresa economica. Se la quota maggioritaria della popolazione prevede una situazione economica familiare invariata (52%), questa stabilità va letta in chiave pessimistica: oltre tre italiani su dieci (32%) si attendono infatti un peggioramento delle proprie condizioni, delineando uno scenario di stagnazione fragile, più vicino a un arretramento che a una tenuta.

I dati provengono dall'ultima ricerca SWG, il "radar" quindicinale cui partecipa la redazione de La Cronaca e fotografano le aspettative degli italiani per i prossimi dodici mesi.

Gli «irrinunciabili» per gli italiani: salute, alimentazione e vacanze

Pensando al 2026, su quali delle seguenti voci di spesa il suo nucleo familiare cercherà di non rinunciare, anche in un contesto economico incerto? (possibili più risposte)



NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Date di esecuzione: 7 - 9 gennaio 2026. Metodo di rilevazione: sondaggio CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni.

Il pessimismo cresce con l'età e si concentra soprattutto tra la Generazione X e i Baby Boomers, mentre i Millennials rappresentano l'unico segmento relativamente più fiducioso, pur senza aspettative di miglioramento marcato.

Questo clima di incertez-

za si riflette direttamente sulle scelte di consumo: una parte significativa delle famiglie prevede di ridurre le spese nel corso dell'anno, non tanto per un'emergenza immediata quanto per una crescente sfiducia legata alla perdita del potere d'acquisto e al timore di

un peggioramento futuro. In questo contesto, il risparmio assume un ruolo centrale come strumento di protezione e di gestione del rischio, mentre prende forma una ridefinizione più profonda del concetto di "essenziale": nel 2026 le rinunce vengono accettate, ma solo a condizione di non intaccare ambiti ritenuti fondamentali come salute, alimentazione e vacanze. Nel complesso emerge un quadro di cautela strutturale, in cui gli italiani non si limitano a contenere i consumi ma riorganizzano priorità e aspettative in risposta a un futuro percepito come incerto e poco favorevole.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona

DARÌ

RISTORANTE & ENOTECA

DA BRUXELLES

Polato: "Tutelare l'agricoltura europea"

L'europarlamentare chiede su che basi si ritiene utile aumentare l'importazione di olio tunisino



Daniele Polato

"Chiediamo su che basi la Commissione europea ritenga utile e necessario aumentare le importazioni di olio d'oliva tunisino a dazio zero, poiché danneggerebbe duramente le filiere italiane ed europee dell'olio di qualità". Lo ha dichiarato Daniele Polato, eurodeputato di Fratelli d'Italia-Ecr e coordinatore del Gruppo ECR in commissione Commercio Internazionale (INTA), primo firmatario dell'interrogazione presentata oggi sul 'Possibile aumento delle importazioni dell'olio tunisino: quale impatto sull'agricoltura, le filiere ed i consumatori?', sottoscritta da Carlo Fidanza, capodelegazione di Fdl al Parlamento europeo, Nicola Procaccini, co-presidente di Ecr, e gli eurodeputati di Fdl Ecr Berlato, Torselli e Ventola.

"La produzione di olio

d'oliva - ha proseguito Polato - è un'eccellenza nazionale, riconosciuta in Europa e in tutto il mondo. Purtroppo il settore è in sofferenza da molti anni per un insieme di fattori, non ultimo anche la concorrenza di certi attori extra europei. L'aumento delle importazioni tunisine a dazio zero andranno a colpire una filiera già in stato di sofferenza. Per questo motivo chiediamo inoltre cosa la Commissione intenda fare per tutelare questo settore dell'agricoltura europea, vista anche la questione della reciprocità. Ed infine chiediamo come la Commissione intenda adoperarsi per rendere più trasparente l'indicazione del paese d'origine ed evitare che le regole del perfezionamento attivo incidano negativamente sulla trasparenza ai consumatori sull'origine del prodotto".

VENERDÌ 16 GENNAIO "IL CIBO AL CENTRO"

Veronamercato contro lo spreco



L'auditorium di Veronamercato

Nonostante la prima legge al mondo sul contrasto allo spreco alimentare, ancora oggi in Italia si butta circa mezzo chilo di cibo a persona ogni settimana. Per abbattere questo valore si svolgerà venerdì 16 gennaio all'Auditorium Veronamercato, "Il cibo al centro", convegno nazionale di Sinloc e Veronamercato che vedrà la città diventare capitale della lotta allo spreco alimentare. Nel corso dell'incontro verranno presentati casi eccellenti di gestione del cibo a livello nazionale e internazionale. Tra questi: Paolo Merci (DG di Veronamercato) parlerà di "PNRR per la sostenibilità e l'efficienza nel modello Veronamercato"; Andrea Galeota, di Camera di Commercio Padova e VenicePromex, di "Filiere agroalimentari ed economia circolare nel progetto

CireVALC"; Sara Ferigo di Sinloc, spiegherà il progetto europeo AWASTER, dedicato all'economia circolare; Claudio Bolcato di ACLI Verona parlerà di Progetto Rebus, ovvero il "Modello ACLI Verona per la lotta allo spreco e Solidarietà alimentare"; Isabella Ligia di CMCA, presenterà poi il "Piano del Cibo di Cagliari Città Metropolitana". In conclusione, una tavola rotonda, moderata da Andrea Martinez ViceDG di Sinloc, cui parteciperanno: Maria Chiara Gadda, parlamentare relatrice della legge 166/2016 contro lo spreco alimentare; Damiano Tommasi, Sindaco di Verona, Cristina Balbi, Assessore allo sviluppo economico e al territorio di Vicenza; Alessandro Venanzi, Vicesindaco di Udine; Claudio Bolcato, Presidente ACLI Verona.

Il Cibo al Centro

Istituzioni e imprese per una nuova sostenibilità alimentare

Una mattinata di confronto e scambio di esperienze con **istituzioni, organizzazioni sociali e imprese** per approfondire i **tre assi strategici della transizione alimentare**:

➤ **01**
Sostenibilità delle filiere

➤ **02**
Lotta allo spreco ed economia solidale

➤ **03**
Politiche urbane del cibo

➤ Durante l'incontro verranno presentati alcuni **casi studio** tratti da lavori di accompagnamento di Sinloc e CibuSalus ai mercati all'ingrosso e alle città italiane e dalle esperienze internazionali dei progetti Interreg AWASTER e ClreVALC.

➤ L'evento proseguirà con **una tavola rotonda sulla centralità delle politiche alimentari**.

➤ Quando:

16 gennaio 2026
ore 10:00 > 13:00

➤ Dove:

Veronamercato
Auditorium

➤ Iscrizione:

Clicca qui!

<https://bit.ly/CiboAlCentro>

Interreg  Co-funded by
the European Union
Italy – Croatia


 **SINLOC**
Sistema Iniziative Locali

 **CIBUSALUS®**

 **VERONAMERCATO®**

NEL TARDO POMERIGGIO DI IERI IN PIAZZALE XXV APRILE

Minaccia gli agenti: un arresto in stazione

Bloccato un egiziano con un machete di 38 centimetri. Questa mattina dal giudice

Nel tardo pomeriggio di ieri, durante dei servizi di controllo del territorio in piazzale XXV Aprile, la Polizia di Stato ha arrestato un uomo per violenza e minaccia a pubblico ufficiale.

Nel corso dell'attività di vigilanza nell'area, gli agenti hanno udito forti urla provenienti dalla zona delle pensiline degli autobus extraurbani e hanno ricevuto segnalazioni relative alla presenza di una persona in forte stato di agitazione. Gli agenti sono quindi intervenuti immediatamente, individuando un uomo che si aggirava tra le pensiline urlando frasi sconnesse in lingua straniera

e attirando l'attenzione dei presenti. Il cittadino egiziano, classe 1997, già noto alle forze dell'ordine, ha manifestato sin da subito un evidente stato di alterazione psicofisica.

Gli operatori, insospettiti dall'ingombro del giubbotto indossato dall'uomo, hanno deciso di procedere a un controllo più approfondito. In tale contesto, il soggetto ha improvvisamente opposto resistenza, arretrando di alcuni metri e lasciando fuoriuscire dalla manica della giacca il manico di un grosso machete, che ha tentato di impugnare. I poliziotti sono intervenuti, riuscendo a immobilizzare il cittadino che è stato



I controlli della Polizia in Piazzale XXV Aprile

subito sottoposto a perquisizione personale. L'operazione ha consentito di rinvenire, effettivamente, un machete della lunghezza di circa 38 centimetri.

Questa mattina, l'uomo è comparso davanti al giudice che ha convalidato l'arresto.

FIERACAVALLI Formazione in carcere: è un successo

In dieci anni sono più di 172 le persone detenute nella casa circondariale di Montorio che hanno partecipato ai corsi di formazione per tecnico di scuderia. Cinquantré in tutto i diplomi consegnati. Sono i numeri del progetto nato nel 2016 dalla collaborazione tra Fieracavalli, Horse Valley ASD-Corte Molon e il carcere. Un'iniziativa che ha subito riscosso successo tra gli ospiti della struttura, tanto da allestire nel carcere una piccola scuderia con tre box, per consentire ai detenuti di svolgere sul posto le attività pratiche con i cavalli.

Alla cerimonia di consegna degli ultimi 6 diplomi rilasciati per l'anno 2024/2025 hanno partecipato per Veronafiere il presidente Federico Bricolo e il responsabile di Fieracavalli Armando Di Ruzza. Con loro Maria Grazia Bregoli, direttrice del carcere di Montorio, il comandante della Polizia penitenziaria Mario Piramide, Linda Fabrello, presidente di Horse Valley.



ARRESTATO UN PREGIUDICATO

Spaccio in via Barana

Nell'ambito dei servizi di contrasto al fenomeno dello spaccio predisposti nel territorio cittadino, la Polizia di Stato di Verona ha arrestato, per spaccio e resistenza a pubblico ufficiale, un ventisettenne nigeriano, pluripregiudicato per reati in materia di stupefacenti.

Gli agenti della sezione "Criminalità Diffusa" della Squadra Mobile hanno notato uno scambio sospetto tra due uomini, di cui uno era proprio il cittadino straniero: il giovane

è stato, infatti, visto in via Barana mentre consegnava qualcosa ad un altro soggetto, ricevendo del denaro in cambio.

I poliziotti hanno immediatamente raggiunto l'acquirente - un ragazzo veronese di trentadue anni - che ha consegnato i 5 involucri termosaldati di eroina acquistati, poco prima, dal cittadino nigeriano per la somma di 40 euro. I poliziotti sono quindi riusciti a bloccare anche il cittadino nigeriano che, accortosi della



Gli agenti della squadra mobile

presenza della Polizia dopo aver ricevuto il denaro, si era allontanato rapidamente dal luogo dello scambio. L'uomo è stato raggiunto dagli agenti a poche centinaia di metri e, nonostante la strenua resistenza opposta, è stato arrestato.



NUOVO CORNER

DI GIN E DISTILLATI

**VENDITA BIRRE ARTIGIANALI,
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
VENDITA BIRRE IN BOTTIGLIA E IN FUSTO
NOLEGGIO SPILLATORI PER EVENTI**

OMNIBEER - VIA FLAVIO GIOIA 8 - VERONA

TEL. 045 8200217

INFO@ONMIVR.EU - WWW.OMNIVR.EU

DOMANI SERA ALLE 18:30 AL BENTEGODI IL VERONA AFFRONTA IL BOLOGNA

Una vittoria per lasciare l'ultimo posto

Sulla fascia destra sarà fondamentale il rientro di Belghali dopo l'impegno in Coppa d'Africa

(di Giulio Ferrarini)

Con i pareggi nell'ultimo turno di Serie A di Fiorentina e Pisa, l'Hellas Verona di Zanetti occupa ufficialmente l'ultima posizione in classifica. Nonostante la partita in meno, la situazione appare ormai alquanto preoccupante per i gialloblù che si ritrovano obbligati a vincere contro il Bologna nel recupero valido per la 16ª giornata di campionato che andrà in scena domani alle 18:30 al Bentegodi.

Si tratta dunque di un Verona in vera propria crisi e che sta vedendo la zona salvezza allontanarsi sempre di più. Attualmente il primo posto valido per non retrocedere è occupato dal Lecce a 17 punti, a +4 dell'Hellas. Ma La Fiorentina a 16 punti e ancora in zona retrocessione fa storcere il naso a più di qualcuno e probabilmente, vista anche la verve ritrovata dalla squadra viola con l'arrivo in panchina di Vanoli, presto usciranno dai bassifondi della classifica.

E tutto ciò è un male per i gialloblù che, arrivati nella fase nevralgica della stagione, si ritrovano obbligati a vincere contro un'ottima squadra come il Bologna di Vincenzo Italiano. I Rossoblù tuttavia arrivano al Bentegodi in un momento della stagio-

ne altrettanto complicato. Orsolini e compagni infatti non vincono in campionato dall'ormai lontano 22 novembre quando si imposero con un secco 3-0 sull'Udinese. Si può infatti parlare di una mini crisi per la squadra felsinea che se non dovesse vincere domani potrebbe veder scappare via il treno per l'Europa.

I precedenti più recenti non fanno tuttavia ben sperare in casa Hellas. Il Bologna ha infatti vinto due delle ultime tre sfide contro i gialloblù, compresa la vittoria per 2-1 firmata da Odgaard e Cambiaghi nel confronto più recente durante la primavera dello scorso anno. Ma il Bologna non evoca solo cattivi ricordi per gli uomini di Zanetti: sempre durante la scorsa stagione, il Verona si impose al Dall'Ara per 3-2 conquistando tre punti che poi si sono rivelati fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo stagionale. Ed è una prestazione come quella che i ragazzi di Zanetti dovranno tirare fuori per raggiungere la vittoria che, tra le mura amiche, in questa stagione è arrivata solo contro l'Atalanta. E una sola vittoria in casa comprometterebbe non poco le ambizioni di salvezza scaligere.

Zanetti schiererà il solito



Belghali tornerà ad agire sulla fascia destra dell'Hellas dopo l'impegno in Coppa d'Africa

3-5-2 con Montipò tra i pali. Davanti a lui Nelson, Bella-Kotchap e uno tra Valentini e Nunez con il primo leggermente favorito. Quello della fase difensiva sarà un aspetto cruciale del match con il Verona che subisce almeno una rete da otto partite consecutive di campionato. Vedremo se la partita di domani segnerà una svolta in questo senso o se si continuerà sulla falsariga degli ultimi incontri. Sulla fascia di destra sarà fondamentale il rientro di Belghali che ritorna dopo l'eliminazione della Coppa d'Africa della sua Algeria per mano della Nigeria. A sinistra dovrebbe agire Bradaric preferito a Frese. A dettare i ritmi del centrocampo gialloblù dovrebbe esserci

Gagliardini con Bernede e Niasse al suo fianco. In avanti è ancora favorita la coppia formata da Orban e Giovane, molto sottotono nella sfida contro la Lazio, non è quindi da escludere che Zanetti possa riservare qualche sorpresa in attacco.

Il Bologna di Italiano invece arriverà a Verona senza Bernardeschi infortunato e Cambiaghi squalificato. Sulla trequarti spazio dunque per Orsolini, Fabbian e Rowe a sostegno del toto Castro nel 4-2-3-1 emiliano. In media-na dovrebbe essere confermato il duo formato da Freuler e Pobega. In difesa, senza lo squalificato Lucumì, ci saranno Holm, Heggem, Vitik e Miranda davanti all'estremo difensore Ravaglia.

**BEER &
FOOD**
ATTRACTION

THE
**EATING
OUT**
EXPERIENCE
SHOW

**15 – 17
FEBBRAIO 2026**

**FIERA
DI RIMINI**



TOGETHER WITH

YYY
MIXOLOGY
ATTRACTION

BB
TECH
EXPO

beerandfoodattraction.it

ORGANIZZATO DA

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



IN CONTEMPORANEA
CON



SCOPRI PERCHÉ PARTECIPARE

